



Effetto Brexit: meno espatri italiani a Londra e più richieste di residenza permanente

marzo 27, 2017 / Lara Corsini

Mercoledì 29 Marzo, presso il Parlamento, la Premier Theresa May avvierà formalmente le procedure per la Brexit.

Mentre si attendono le *linee guida* del Governo Britannico per l'applicazione dell'Articolo 50, lo sguardo cade sui numeri degli **espatri italiani a Londra**.

Dopo il picco di arrivi nel 2014, infatti, nell'ultimo anno gli arrivi nella Capitale sono bruscamente **calati**, mentre chi risiede da anni su suolo britannico si è mobilitato per assicurarsi dei diritti una volta che il divorzio dall'UE sarà ufficiale.

I dati raccolti dall'ambasciata e dal consolato italiani parlano chiaro: dopo il Referendum, **gli arrivi dall'Italia** in Regno Unito sono *crollati*, sia per quanto concerne gli studenti, sia lavoratori diplomati o laureati.

I giovani **under 35**, ovvero i diretti interessati dalla mobilitazione internazionale e dalla disoccupazione in Italia (fissa al 40%), mostrano una crescente titubanza nel rivolgersi alle opportunità della City, data l'incertezza derivata dalle potenzialità della Brexit.

Nonostante, inoltre, non servano ancora particolari permessi di soggiorno o documenti d'identità internazionali, sempre più spesso la **burocrazia inglese** mette le mani avanti per quanto concerne le procedure di applicazione per un account bancario, per la residenza e per l'iscrizione alle università, basandosi su semplici cavilli.

Nel frattempo, le migliaia di italiani che lavorano e vivono a Londra da almeno 5 anni si stanno mobilitando in massa per fare richiesta di **residenza permanente** – il corrispettivo della carta verde americana. La categoria rappresenta la seconda nazionalità di stranieri dopo i cittadini polacchi.

Anche in questo caso, le procedure sono rallentate dall'apparato burocratico inglese, in crisi per il boom di domande tanto dai connazionali quanto dal resto dei cittadini Europei presenti in pianta stabile sul suolo britannico.

A Londra, come nel resto del Regno Unito, circa l'**80%** dei lavoratori stranieri **ha già i requisiti** per ottenere la *permanent residence*, per la quale dovrà attendere un po' più a lungo rispetto al passato (almeno 3 o 4 settimane).

Il motivo del rallentamento è dato non solo dal volume imponente di *applications* o dal questionario che serve compilare (un fascicolo di 85 pagine), ma anche dalle numerose attestazioni necessarie a **comprovare la legittimità** della richiesta: la lista include bollette, estratti conti, buste paga, movimenti domiciliari e via dicendo – per tutto il periodo trascorso in UK.

Il Parlamento Europeo sta tenendo d'occhio le situazioni di potenziale **discriminazione** dei cittadini provenienti dagli stati membri, proprio per questo motivo. Probabilmente, nelle prossime settimane verrà avviata una *task force* specializzata, che monitori l'andamento della transizione burocratica.

Condividi:



Mi piace:

★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Correlati

Brexit: un accordo da 50 miliardi di
streline
marzo 24, 2017
In "Eventi"

L'Hard Brexit colpirà tutti i settori
novembre 28, 2016
In "News"

Brexit: il countdown è cominciato
marzo 22, 2017
In "News"

Publicato in News / Taggato ambasciata, Brexit, Brexit Londra, Economia, espatri, Italia, Lavoro, London, Londra, Londra post brexit, may, news, residenza permanente, richieste, statistiche, UK / Modifica

< [GALLERY] Unite for Europe: Londra si tinge di blu e
giallo

"A tale of two cities", Londra e Parigi puntano alla
collaborazione turistica >

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

cerca nel sito

Cerca ...

Annunci Recenti



**Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in
Islington area for full time job**

Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in
Isli... [Leggi tutto]

26

MAY



Dall'Industria Musicale al London Fitness Tour: la storia di Elisabetta

Elisabetta Faggiana, 35 anni, ha un curriculum specializzato nel management dell'industria dello spettacolo e musicale: approdata a Londra grazie a un'azienda del settore, ora punta a un cambio di rotta con un nuovo progetto indipendente, il **London Fitness Tour**, nato proprio in Regno Unito.

Ciao, Elisabetta! Sei approdata a Londra grazie al tuo ruolo nell'ambito musicale. Che percorso ti ha portato qui?

Il mio *background* è stato in realtà piuttosto vario. Tendo a farmi guidare dalla vita, quindi ho colto delle occasioni man mano che mi si sono presentate. Dopo la laurea, ho iniziato lavorando come Commerciale estero per la Germania e la Spagna nell'ambito della moda, ad Arzignano (Vicenza). Visto che mi interessava molto il

turismo, ho deciso di iscrivermi al Master della Business School de Il Sole 24ore. Grazie a questa specializzazione, ho collaborato con un Tour Operator di Milano. Tuttavia, sono sempre stata innamorata dell'ambiente dello spettacolo e proprio a Milano ho iniziato poi a lavorare per la M.A.S. come Marketing Manager per la produzione di Musical! In questo ruolo ho fatto una breve tappa a Londra, poi ho incontrato la produttrice dei Musical "Priscilla" e "Cats", che mi ha proposto di trasferirmi a Dubai, per sviluppare un nuovo concetto di distribuzione teatrale.

Lì ho incontrato il manager della mia attuale società, la Fame Music, che mi ha riportato a Milano, per poi farmi approdare qui a Londra.

Quali obiettivi ti hanno spinto a dedicarti a questo ambito lavorativo?

L'ambito musicale e dello spettacolo è sempre stato una mia grande passione. Con il lavoro portato avanti in questi ultimi 4 anni e mezzo, metà dei quali in UK, ho avuto l'opportunità di supportare la carriera di molti artisti emergenti nel mondo, facendo da intermediaria con grandi realtà quali il *Ministry of Sound* in Australia, *GQ* a Dubai, la *Disney* in Italia, *Rolling Stone* e vari progetti dedicati al genere Rap Italiano. Essere il punto di contatto tra gli artisti, l'industria e i brand mi ha motivato molto, soprattutto perché in qualità di General Manager ho potuto dedicarmi al *Marketing Strategico*, creando idee innovative in un settore molto differenziato al suo interno. Ho iniziato part-time, per poi essere assunta e dedicarmi a tempo pieno al ruolo.

Quali difficoltà hai incontrato a Londra, rispetto a Milano o Dubai?

Ci sono alcune differenze fondamentali, in generale tra Londra e le altre città. Londra è inevitabilmente *expensive*, ha un costo della vita elevato ed è decisamente più grande rispetto a Milano, una città che puoi sentire più "tua" rispetto a una metropoli. L'aspetto positivo è che a Londra trovi tutte le possibilità immaginabili, è l'ambiente ideale per coltivare i sogni. Dubai, invece, è una realtà a sé stante, che ho vissuto con già una pianificazione alle spalle: la vita negli Emirati è più semplice di quanto si pensi, la capitale è molto sicura e si può passare da un estremo all'altro, da locali e realtà costosissime al tragitto in taxi da 2 pound per attraversare la città. Ho sentito molto la mancanza di una storia, come può essere invece in Italia e Regno Unito.

In tasca hai un doppio passaporto, italiano e britannico: quale identità senti più vicina?

In realtà, la doppia nazionalità è una dimensione quasi paradossale! Credo che il sentirmi più inglese o italiana cambi a seconda del luogo in cui vivo. In Italia, l'identità britannica era particolarmente forte: mia madre è inglese, mio nonno era inglese, entrambi insegnanti di lingua,

quindi sentivo molto la presenza di questa eredità. Londra ha ribaltato la situazione, in un certo modo. Ho rivalutato tanti aspetti propri della cultura italiana e percepisco molto questa mia parte di identità da quando mi sono trasferita in Regno Unito o, in generale, all'estero.

Parliamo allora degli italiani! Londra offre molte possibilità ai connazionali che si trasferiscono in cerca di lavoro: quale marcia in più può avere un italiano in UK?

Di sicuro, da quando sono qui ho apprezzato molto la creatività, l'iniziativa e la voglia di fare, insieme a un forte carisma di donne e uomini italiani che vivono all'estero. In alcuni casi, però, gli italiani non si rendono conto delle proprie capacità, finendo per lamentarsi o non considerando un aspetto fondamentale, ovvero la lingua inglese – una conoscenza necessaria per far crescere la propria carriera. Penso ci siano molte potenzialità che non sempre vengono sfruttate, ma che in questi anni di lavoro a Londra mi hanno fatto preferire la collaborazione con gli italiani rispetto a quella con inglesi.

Ultimamente, ti stai dedicando a un nuovo progetto, il "London Fitness Tour"! Parlacene un po'.

Il "London Fitness Tour" è nato in modo casuale, dal desiderio di rendere il Fitness accessibile e divertente, unendolo a un'esplorazione di Londra dal punto di vista culturale e musicale. Il progetto è stato fondato insieme a Savio, personal trainer appassionato di viaggi e di musica che conosce molto bene Londra. Quale modo migliore di fondere insieme i nostri interessi, creando un'esperienza che legasse fitness e turismo? A seconda dei quartieri, vengono creati dei percorsi di due ore e mezza, concentrati in zone non turistiche. Il tour prevede una fase iniziale di riscaldamento completo, un'ora e venti di marcia per visitare il posto scelto, con esplorazione di angoli poco conosciuti e un focus particolare su street art o luoghi legati alla storia musicale di Londra, per poi concludersi in luogo più tranquillo, come un parco o uno spiazzo verde. Il giro si chiude con una sessione di *Karaterobic*, la disciplina in cui Savio è specializzato, che unisce il *Karate* con movimenti *cardio*. Chi vuole può unirsi, poi, a un Brunch collettivo, durante il quale si offrono anche consigli nutrizionali, per capire cosa, come e quanto mangiare, in un momento conviviale.

Puntiamo a proporre queste attività sia agli stranieri che lavorano a Londra, sia a gruppi organizzati, con l'obiettivo di offrire un'occasione costruttiva di socializzazione!



Come mai hai pensato a un cambio di rotta rispetto al tuo settore?

Questi sono gli ultimi giorni con una delle società che mi hanno permesso di arrivare a questo punto della mia carriera. Ho sempre lavorato alle dipendenze e ritengo che ora sia un buon momento per curare un progetto personale, da libera professionista, cercando di unire tutti i vari aspetti del mio background professionale, dall'ambito turistico a quello musicale, con nuove sfide e spunti creativi!

Quali sfide intravedi, nel tuo futuro?

Il *London Fitness Tour* ha ottime prospettive e si sta evolvendo in maniera rapida. Il Fitness è uno sport di tendenza, soprattutto in una città metropolitana, dove la gente ha bisogno di ricavarci degli spazi per liberare la mente e prendersi cura di sé. Innanzitutto, vorremmo posizionarci bene a Londra, per far partire in un secondo momento un franchise ed espandere il format in tutto il mondo. Ci sono già state alcune dimostrazioni di interesse dall'estero, visto che si tratta di un progetto molto particolare, con attività targettizzate. Credo molto nelle potenzialità di quest'idea e il fatto che si ricevano già molti feedback mi porta a spingere sempre più perchè si sviluppi al meglio!

La Brexit ha confuso le acque per i lavoratori stranieri in città. Che cambiamenti hai notato, dopo il voto?

Siamo in un periodo di incertezza totale, nella praticità i costi di case e appartamenti scendono, ma nessuno osa muoversi o rischiare. Le società finanziarie si trasferiscono, altre rimangono in stallo, e così via. Personalmente, ad oggi non vedo molti cambiamenti. Staremo a vedere dopo le elezioni di giugno, anche se penso non ci saranno tanti problemi per chi è già qui a Londra. Forse chi dovrà

arrivare avrà più ostacoli, ma dopotutto come ci sono cittadini europei in Regno Unito, ci sono tanti cittadini britannici in Europa – e non tutti hanno la doppia cittadinanza come me o mia madre. Sarà un aspetto di cui dovranno tenere conto, con degli accordi reciproci.

Raccontaci la tua Londra in poche parole!

Londra è il mondo in una città! Si tratta di una metropoli validissima per tutte le opportunità che offre. Di certo, un grosso difetto sta nel fatto che sia cara e che le retribuzioni siano decisamente sproporzionate rispetto al costo della vita. Ho sentito molte persone in difficoltà nell'arrivare a fine mese, soprattutto con lavori "bassi". Per questo, consiglio di arrivare a Londra con un piano d'azione, un progetto preciso in mente, altrimenti non c'è paragone con altre realtà europee o italiane, molto più bilanciate.

Come dicevo, Londra offre lo spazio e gli strumenti per provare a realizzare i propri sogni. Se si punta a cambiare vita non è facile, soprattutto se non si conosce bene l'inglese o se lo si vuole imparare. Bisogna pensarci bene, prima di andare "all'avventura".

La mia Londra è vissuta bene, mi sono trasferita qui grazie all'azienda e ai suoi benefit. In ogni caso, devi avere voglia di crescere e di darti da fare: più rischi, più raggiungi. E in questo, la creatività italiana ha sempre una marcia in più.

Per scoprire il progetto **London Fitness Tour**, potete andare sulla [Pagina Facebook](#) o sul sito di [Karaterobic](#).

Share this:



Like this:

Related

[Eventi della settimana
18/11 – 24/11](#)

January 18, 2017
In "Eventi"

[Scoprite la Londra
nascosta](#)

July 26, 2016
In "News"

[Arriva a Londra il Tour Bus
For Dogs!](#)

January 19, 2017
In "News"

Categories: TIZ Friends

/ **No Responses** / by **Lara**

Corsini



Oltre il 25 Aprile: gli expat Italiani durante il fascismo, tra Little Italy e Radio Londra

aprile 25, 2017 / Lara Corsini

Il **25 Aprile** cade la ricorrenza della **Festa della Liberazione**, una giornata istituita per commemorare la fine del Nazifascismo e la Resistenza portata avanti in Italia.

Pur non essendo una *Bank National Holiday* nel Regno Unito, non c'è occasione migliore per esplorare il caso degli expat Italiani in questa particolare fase storica.

Com'erano l'**emigrazione e la comunità italiana** a Londra, prima e durante il **fascismo**?



Little Italy nel 1890

Le **comunità italiane nel Regno Unito**, soprattutto a Londra, Peterborough e Manchester, si ampliarono in maniera esponenziale a partire dalla metà del 1800.

I **flussi migratori** in uscita dall'Italia, in quell'epoca, furono *senza precedenti* e coinvolsero dapprima le regioni settentrionali (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, soprattutto), poi quelle meridionali (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). I Paesi di destinazione variavano dagli Stati Uniti ad altre nazioni Europee, soprattutto Francia, Germania e Svizzera.

Il numero di emigrati italiani a **Londra** arrivò a 25.000 nei primi del 1900, migliaia di persone perlopiù concentrate nell'area di **Clerkenwell** – un quartiere che fu poi per decenni identificato come "**Little Italy**". Nella zona, nacquero varie scuole bilingue italo-inglesi, che proliferavano insieme alle attività commerciali.



Clerkenwell Green

Con l'avvento del **fascismo**, il flusso in uscita subì un **brusco calo**. Il regime volle cooperare il più possibile con le comunità italiane nel mondo: all'angolo di **Trafalgar Square** (4, Charing Cross Road) fu inaugurata quella che veniva ritenuta la "*più importante sede del fascio all'estero*".

Nei primi anni, il regime raccolse molti **consensi**, sia nella popolazione italiana residente, che tra gli intellettuali inglesi – ricordiamo, infatti, il supporto del *Daily Mail* e del *Daily Mirror*, insieme al gruppo fascista inglese di *Oswald Mosley*.

La situazione **cambiò** radicalmente, tuttavia, dopo lo **scoppio della Seconda Guerra Mondiale** e lo schieramento dell'Italia **contro** gli Alleati, di cui il Regno Unito faceva parte.

Moltissime **restrizioni** furono attuate nei confronti degli italiani residenti a Londra. Oltre 4.500 persone vennero imprigionate, mentre i 20.000 italiani in tutto il Regno Unito subirono internamenti e ghettizzazioni. Tra di essi, paradossalmente, vi erano moltissimi anti-fascisti ed ebrei.

Una data tragicamente nota è quella del **30 Giugno 1940**: il governo Inglese volle espellere 732 italiani in Canada, imbarcandoli nella *Arandora Star*, che però venne affondata nell'Atlantico da un sottomarino tedesco (causando oltre 400 morti).

Nonostante il disastro della *Arandora* e l'internamento, tantissimi **italo-britannici cooperarono** con Londra per contrastare il regime e accolsero **rifugiati politici**, fino alla svolta dell'8 Settembre 1943.

Nel frattempo, prese vita una forte collaborazione tra gli antifascisti italo-londinesi e la **BBC radio**: all'interno delle trasmissioni di **Radio Londra**, infatti, trovarono voce oppositori, giornalisti e intellettuali, ampliando lo spazio in lingua italiana, già presente dal 1938 con il Colonnello Harold Stevens (il "*Colonnello Buonasera*").



Il Colonnello Harold Stevens, principale voce delle news in lingua italiana

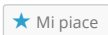
Il **successo della campagna d'Italia** da parte degli Alleati venne correlato anche all'apporto di questi servizi in italiano della radio britannica, che inviavano segnali e comunicazioni utili alla stessa resistenza italiana.

Le trasmissioni di Radio Londra, unite al collaborazionismo dei connazionali in Regno Unito, divennero un caposaldo della propaganda **antifascista**, nonché simbolo dell'**informazione libera** tra il 1943 e il 1945.

Condividi:



Mi piace:



Di' per primo che ti piace.

Correlati

Beyond Borders: nuova mostra all'ICI
novembre 29, 2016
In "Cultura"

Bellavita apre uno store a Londra
settembre 13, 2016
In "Sviluppo"

Italians & The UK - La storia e le storie degli italiani immigrati nel Regno Unito
novembre 18, 2016
In "Cultura"

Pubblicato in Cultura / Taggato 25 Aprile, Clerkenwell, Cultura, Culture, Emigrazione, Festa della Liberazione, history, Immagini, Italiani a Londra, little italy, London, Londra, Radio Londra, Regno Unito, Restrizioni, Storia, Totalitarismo, Trafalgar Square, UK / Modifica

< Effetto Brexit sugli immobili londinesi

Taste TIZ food – Jota Triestina >

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

cerca nel sito



Brexit, i "cervelli in fuga" italiani vogliono lasciare Londra

La **Brexit** e le sue incertezze preoccupano gli *expat* italiani in Regno Unito: secondo gli ultimi dati, molti "**cervelli in fuga**" pensano di rientrare in Italia o cambiare Paese.

Secondo gli **ultimi dati, annunciati** prima e durante la **Conferenza degli Scienziati italiani nel Regno Unito**, sono oltre 5000 gli **accademici italiani** che svolgono lavori di *insegnamento e ricerca* negli atenei di Londra e dello UK, che si uniscono a quasi 7000 studenti e iscritti a master o dottorati.

L'ambiente britannico è sempre stato considerato tra i più prolifici del continente europeo, grazie all'attenzione rivolta allo *sviluppo* dei dipartimenti di **R&D** e al finanziamento costante, che ha garantito il percorso verso molti traguardi scientifici e tecnologici.

Tuttavia, i "**cervelli in fuga**" approdati in Regno Unito per questi motivi hanno osservato con crescente *preoccupazione* la scelta e l'evolversi della **Brexit**, che ha posto un enorme punto interrogativo sui fondi per la ricerca accademica.

Questa e molte altre tematiche vengono oggi affrontate nel corso dell'**evento di premiazione** che fa seguito al bando "**Italy Made Me**", dedicato proprio a bandi di ricerca trasversali tra UK e Italia, con il supporto dell'Ambasciata italiana a Londra.



Nel frattempo, le fonti statistiche di *Ambasciata e Consolato* confermano che molti *expat*italiani **stanno valutando di cambiare Paese**, se non addirittura di **rientrare in Italia**.

Secondo i dati, i *Cervelli in fuga* pronti a rifare le valigie ammonterebbero a **oltre l'82%** degli accademici presenti su suolo britannico, di cui **un terzo** propenso a rivolgersi ad istituti italiani.

La questione non riguarda soltanto professori e universitari italiani in UK, ma tutti gli accademici europei, che costituiscono una grossa porzione dell'ambiente universitario specializzato e hanno reso il Regno Unito un' **eccellenza**, negli ultimi decenni.

Le **motivazioni** per l'abbandono e il trasferimento verso i membri dell'Unione Europea vanno oltre la pura preoccupazione.

Con la **Brexit**, infatti, i fondi UE per la ricerca rivolti al Regno Unito sono **congelati** fino al raggiungimento di un nuovo accordo, per non parlare del **calo di interesse** da parte degli studenti provenienti dal continente, della diminuzione degli scambi scientifici tra poli Europei, e del **dissenso** verso la politica governativa nei confronti delle *università*.

Cosa ne sarà, quindi, dell'*ambiente accademico* britannico? Si attendono linee guida precise sulla *Brexit* per far luce sul futuro della ricerca in UK.

Per seguire *online* la **conferenza degli Scienziati Italiani in Regno Unito** o *rivedere* la registrazione, **rimandiamo a questo link**.

Share this:



Like this:

Related

[L'economia in crescita?](#)

October 27, 2016

In "News"

[La Brexit colpirà le università?](#)

September 26, 2016

In "News"

[Una campagna per il Remain](#)

October 17, 2016

In "News"



L'Economia post-Brexit: i Lloyd's aprono una filiale Europea a Bruxelles

marzo 31, 2017 / Lara Corsini

A poche ore dall'avvio ufficiale della Brexit, i **Lloyd's di Londra** annunciano l'apertura di una nuova filiale Europea, che avrà sede a **Bruxelles**.

Lo storico colosso britannico delle assicurazioni ha *confermato* l'intenzione di spostare parte dell'attività nel cuore dell'Europa, in modo da essere operativi sul continente a partire dal **1° Gennaio 2019**.

Inga Beale, *chief executive* della sede Londinese, afferma che la scelta è stata guidata dall'accessibilità giuridica e di mercato che Bruxelles offre.

La compagnia si focalizza su settori **altamente specializzati**, come l'ambito marittimo, energetico, e il "rischio politico", ma dedica anche programmi di copertura per artisti e personaggi famosi.

L'idea di fondo è riuscire a raggiungere in maniera più agevolata l'**11%** del portafoglio assicurativo con sede legale in Unione Europea.

Questo non danneggerà l'attività di Londra, nella quale lavorano oltre 700 dipendenti. Al contrario, una nuova filiale favorirà l'occupazione interna ai Lloyd's, i cui dipendenti superano già le 30.000 unità.

Le condizioni create dall'attivazione dell'*Articolo 50* stanno portando molte compagnie, banche e multinazionali a spostare almeno una sede sul continente, se non proprio la sede legale.

Banche d'investimenti come *Barclays* e *Morgan&Stanley* considerano il **trasferimento** a Dublino, *HSBC* ha già spostato buona parte dei dipendenti a Parigi, mentre altri enti preferiscono rivolgersi a Francoforte, Amsterdam e Milano.

La scelta dei Lloyd's è *emblematica* di un momento storico fortemente incerto, che si trova in bilico davanti all'evoluzione della Brexit.

Condividi:



Mi piace:



London History Day

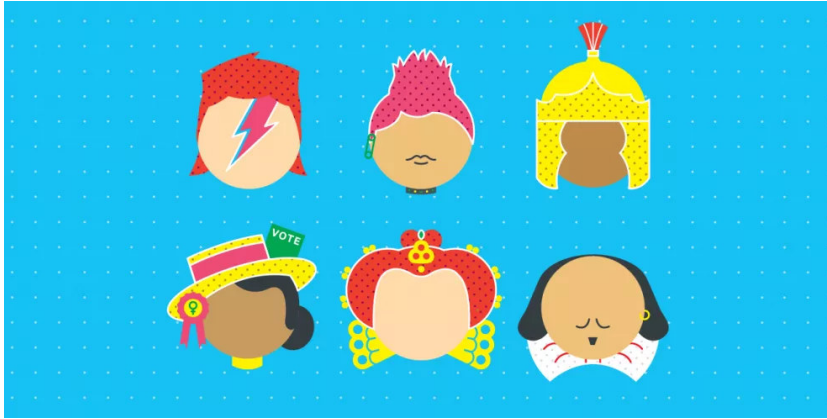
31 Maggio 2017: si festeggia il primo
#LondonHistoryDay!

Oggi, Mercoledì 31 Maggio 2017, ricorre il primo **#LondonHistoryDay**, lanciato da *Historic England* per celebrare la storia della Capitale Britannica.

Lo scorso anno, a giugno, i cittadini di Londra hanno votato non soltanto per la *Brexit*, ma anche per eleggere **un giorno all'anno** da dedicare al proprio **patrimonio storico**.

Tra le date possibili proposte dall'Ente [Historic England](#) tramite un sondaggio online (iniziativa "[Keep it London](#)"), la più quotata è stata il 31 Maggio, lo stesso giorno in cui, nel 1859, il **Big Ben** ha suonato per la prima volta.

Quale elemento più rappresentativo della città, se non la torre che svetta su *Westminster*?



Per tutto il giorno, **40 musei e gallerie** ospitano *eventi speciali e mostre straordinarie*, esponendo collezioni normalmente non accessibili al pubblico: dai **tesori del Tamigi**, fino al **documento** originale che ha concesso agli abitanti di Londra diritti e libertà.

In calendario, sono disponibili *workshop* dedicati a studenti e famiglie, ma anche molti *walking tours* e *panels*, che permetteranno di immergersi nella **storia di Londra**. Molte iniziative sono **gratuite**, mentre altre avranno dei *prezzi agevolati* per tutto il giorno o richiederanno una semplice *donazione volontaria*.

Potete scoprire tutti i *siti e luoghi consigliati* **sulla mappa interattiva** preparata da Historic England per l'occasione.

Happy London History Day, everyone!

Related

[Le 5 attrazioni più viste di Londra](#)

September 27, 2016
In "Consigli utili"

[La City of London: il miglio quadrato più potente al mondo](#)

March 6, 2017
In "Cultura"

[Eventi della settimana 25/01 – 31/01](#)

January 26, 2017
In "Eventi"

Categories: [Cultura](#), [News](#)

/ **No Responses** / by [Lara](#)

Corsini

Post Author: [Lara Corsin](#)

02

JUN

Il prezzo della Cultura: Londra e le esperienze Teatrali a prova di portafogli

Tra le tante *opportunità culturali* di Londra, di certo le **esperienze teatrali** sono nei sogni di molti *expat*. Ma è possibile **risparmiare** su biglietti che sembrano avere costi *proibitivi*?

La capitale britannica offre molte tentazioni in quanto a **cultura**: approdare in città e trovarsi davanti a **cartelloni teatrali** in ogni stazione della *Tube* o agli angoli delle strade mette alla prova il più rigido dei *budget*.

Come per altre opportunità, tuttavia, anche l'esperienza dei vari Teatri Londinesi può essere fatta in modo intelligente, **senza svuotare il portafogli!**



Shakespeare's Globe Theatre – Photo by Jens Naehler

Ad esempio, chi ha mai sognato di assistere a uno *spettacolo* presso il **Shakespeare's Globe Theatre**, storicamente associato al celeberrimo drammaturgo inglese?

Se si cercano i biglietti per la *stagione teatrale*, le cifre possono diventare sostenute, ma un'offerta particolare attende chi si **accontenta di stare in piedi**: i posti in platea senza posto a sedere, infatti, costano **soltanto 5£**, mentre i *deals* per chi è ancora **studente** e vuole accomodarsi partono da 12,50£.

Controllare se ci sono posti in piedi è un ottimo **espediente** per assistere ai *plays* senza prezzi vertiginosi. Anche la **Royal Albert Hall**, con i suoi spettacoli *Musicali e Teatrali*, permette questa opzione, con costi di partenza più elevati.

Se vi trovate nei pressi di **Leicester Square** e avete la serata libera, invece, provate a fermarvi al **Box office** di **"TKTS"**: ogni giorno, vengono svenduti a **metà prezzo** i biglietti rimasti per il programma della *Society of London Theatre*, che include *Wicked* e i principali Musical in cartellone.

Una mossa *intelligente* è invece quella di iscriversi alle **Newsletter**. Sembra una banalità, soprattutto per chi non ama essere tempestato di mail, ma siti come **Time Out London**, **London Theatre** e **Secret London** hanno delle *concessioni esclusive e scontate* per molte *pieces* teatrali: se vi organizzate con qualche settimana d'anticipo e **cogliete l'attimo**, potrete trovare offerte con posti a sedere a **poco più di 20£**, per posti dal valore almeno doppio.

Per rimanere in ambito *smart*, ma più sul **last minute**, mai sottovalutare le **Lotterie**! L'associazione del **London Theatre** ne indice giornalmente ed è più facile vincere di quanto si pensi. Molti siti, come **Cheap Theatre Tickets**, lavorano sullo stesso concetto e sono totalmente affidabili.

In linea con l'idea delle *Lotteries* e dei biglietti scontati, inoltre, la Redazione vi suggerisce di provare alcune **applicazioni** – testate e approvate!



fever

Un'*app* infallibile in tal senso è **TodayTix**, che ogni giorno mette a disposizione delle *Lotteries* per la sera o il pomeriggio stessi, che vi possono far ottenere dei biglietti a **15-25£** (la cifra varia a seconda dello spettacolo) nelle **prime file** della platea!

Allo stesso tempo, propone biglietti scontati prenotabili fino a una settimana d'anticipo, anteprime gratuite (sempre con lotteria), e degli accattivanti **Rush tickets**,

che per pochi minuti svendono i biglietti rimasti in un determinato giorno a 20£ . La politica dell'applicazione *impedisce* di vendere biglietti con *vista limitata*, una garanzia per i più appassionati che vogliono godersi le *piece* senza colonne o ringhiere in mezzo alla visuale.

Altra applicazione consigliata è **Fever**, che tra le tante esperienze gratuite o scontate propone biglietti teatrali in *svendita*, nonché accessi *gratuiti* alle anteprime.

Insomma, con un po' di ingegno si possono attuare tante **strategie** per *godersi* questo lato di Londra, senza svuotare i portafogli: se ne avete trovate altre, siamo aperte a *suggerimenti!*

Share this:



Like this:

Related

[Chi ha vinto gli Evening Standard Theatre Awards!](#)

November 14, 2016
In "Cultura"

[Le vie del West End, tra teatri ed eleganti palazzi](#)

June 2, 2017
In "Cultura"

[Eventi dal 20/04 al 26/04](#)

April 19, 2017
In "Eventi"

Categories: Consigli

utili, Cultura / No

Responses / by **Lara Corsini**

Post Author: [Lara Corsini](#)

Related Posts



Day: il
dams,
do!

03

MAY



World Press Freedom Day 2017: a che punto è la libertà di stampa in UK?

Oggi, *Mercoledì 3 Maggio*, ricorre il **World Press Freedom Day**, istituito dall'**UNESCO** per salvaguardare la **libertà di stampa** a livello globale.

La **Giornata mondiale per la libertà di stampa** è stata proclamata per la prima volta nel 1993, allo scopo di **difendere i media** dagli attacchi sull'opinione indipendente, rendendo omaggio a tutti quei giornalisti e reporter che hanno perso la vita o subiscono violenze per via della loro professione.

Molti sono i *meeting* internazionali sul tema, con l'evento principale dell'UNESCO a *Jakarta* (Indonesia), durante il quale si affronta l'approccio critico del giornalismo, nonché il ruolo ricoperto dai media nella costruzione di società più inclusive ed eque.

Oltre a questo, il 3 Maggio offre l'opportunità migliore per esplorare lo stato della libertà di stampa in Europa e,

nel nostro caso, in **Regno Unito**.

MENU



Pochi giorni fa, **Reporters Without Borders** (*Reporters Sans Frontières*) ha pubblicato il **World Press Freedom Index 2017**, secondo il quale UK ed altri stati del vecchio continente sarebbero scivolati *più in basso nel ranking*.

Il Regno Unito figura al **40° Posto** dell'indice globale, perdendo ben *12 posizioni* rispetto al report di cinque anni fa: a cosa è dovuto questo **cambiamento**?

Secondo chi ha stilato la classifica, la posizione di UK e molte altre nazioni economicamente avanzate sarebbe perfino *peggiore*, se non fosse per una generale **restrizione** della libertà di stampa a livello mondiale.

Si ritiene che la **Brexit** costituisca uno dei motivi di questa spirale verso il basso per lo UK, così come la corsa alle presidenziali negli USA: la campagna di propaganda ha tentato a più riprese di infangare i media, con discorsi **dannosi** nei confronti della libera informazione e l'accrescimento vertiginoso delle **fake news**, insieme a quella che viene definita "post-verità".

Per quanto riguarda il Regno Unito, Reporters Without Borders ha chiamato all'appello il governo e i legislatori affinché si aggiornino le **Policy sulla protezione dei dati personali**, che potrebbero aiutare a **riformare** un sistema arretrato, ricco di **cavilli legislativi** che limitano la *press freedom*, e che non è al passo con l'informazione d'oggi, soprattutto nell'era *digitale*.

Share this:



Like this:

Related

[Tajani alla Europe House di Londra: "Alla base della Brexit rimangono i cittadini"](#)

[La Brexit colpirà le università?](#)
September 26, 2016
In "News"

the Italian ZONE

03

JUL



"Not one day more": in migliaia a Parliament Square contro May

Sabato 1 Luglio in migliaia sono scesi per le strade di Londra: "**Not one day more**" è lo slogan che ha guidato la protesta contro le politiche di austerità volute da **Theresa May**.

Secondo le stime del gruppo organizzatore, *People's Assembly Against Austerity*, quasi **centomila** sono i cittadini che sabato scorso sono scesi in strada a dimostrare contro l'attuale Premier **Theresa May** e i **Tories**.

Migliaia le persone che hanno protestato, partendo dalla *Portland Broadcasting house* della BBC, passando davanti a *Downing Street*, fino a raggiungere *Parliament Square*, a Westminster.

Tra i molti cartelli e striscioni, ha imperato lo slogan "**Not one day more**", letteralmente "Non un giorno di più", insieme a "*Tories Out*", per intimare *tories* e PM alla *revisione* delle politiche di **austerità**, che metterebbero alle strette una già provata economia nazionale.



La sfilata di protesta verso Parliament Square, fonte: BBC

Nella piazza davanti al Parlamento, vari *speakers* sono intervenuti, tra cui **Jeremy Corbyn**, leader del partito Laburista.

“I *Tories* sono in **ritirata**, l’austerità è in ritirata e così anche le motivazioni economiche dell’*austerity* – ha dichiarato *Corbyn* davanti alla folla – Ora bisogna puntare agli argomenti di **giustizia sociale**, di unità, del potere di coloro che si oppongono insieme al razzismo e a chi vuole dividere la nostra collettività.”

Molti i cori e i gruppi di sostegno rivolti alla tragedia della **Grenfell Tower**, eletta a *emblema* dei problemi di una *low and middle-class* lavoratrice, che soffre particolarmente dei tagli sull’economia e sui servizi avvenuti negli ultimi mesi.

I *settori* maggiormente colpiti dalle misure di austerità e da una crescente *privatizzazione* sono la **sanità** e il sistema dell’NHS, l’**educazione**, le politiche *assistenziali* per il **lavoro** e il **council housing**.

La speranza degli organizzatori è continuare a **mobilitare** quanti più cittadini possibili per far sentire la voce dell’*opposizione* al Governo, costituito da una maggioranza *conservatrice* messa in crisi dalle ultime elezioni.

Share this:



Like this:

Related

[Elezioni 2017 e Hung
Parliament: cosa
significa per la
Brexit?](#)
June 9, 2017
In "News"

[Theresa May
annuncia una 'Hard
Brexit'](#)
October 3, 2016
In "News"

[Theresa May spera di
essere una delle
prime premier a
incontrare Trump](#)
November 10, 2016
In "News"

Categories: [News](#) / [No Responses](#) / by [Lara Corsini](#)

Post Author: [Lara Corsini](#)

Related Posts



li di
fici,

presi
o in
lla
listretti



30

JUN

Chiara Appendino, il sindaco di Torino, in visita a Londra



30

JUN

Brexit, i "cerchi" italiani vogliono Londra

09

MAY



TFL e Travelcards, i trasporti di Londra sono i più cari al mondo

Secondo un nuovo [studio della Deutsche Bank](#), i **Transports For London** sono i più cari al mondo, surclassando metropoli come Tokyo o New York.

La ricerca svolta dall'ente bancario tedesco rivela come i trasporti di Londra siano tutt'altro che sostenibili: il costo medio di una **Travelcard** mensile orbita attorno i 135£, una cifra che supera di un terzo la seconda città più *expensive*, ovvero Dublino, ed è di *oltre 12 volte* superiore a quella più economica, Mumbai.



Source: London Evening Standard

Created with [Datavrapper](#)

La capitale britannica, inoltre, è la **decima città più cara** al mondo per l'acquisto di **petrolio** e la **terza per il noleggio d'auto**. Per quanto concerne gli **affitti**, alla City spetta il quarto gradino.

A differenza delle altre città particolarmente dispendiose a livello di trasporti, i costi di Londra sono tutt'altro che riflessi nelle **entrate** pro capite: lo **stipendio medio** di un londinese è poco più di 2000£, un *paycheck* di un terzo inferiore rispetto a New York, per un costo della vita sempre meno sostenibile.

Infatti, **Londra si trova al 33° posto per la qualità della vita**, uno sbilanciamento caratteristico di varie altre città metropolitane, ma particolarmente sentito nella capitale del Regno Unito.

Il *Mayor of London* **Sadiq Khan** ha congelato le tariffe dei mezzi urbani fino al 2020, nel tentativo di arginare il problema, già nelle prime settimane di mandato.

Share this:



Like this:

Related

[Scoprite la Londra nascosta](#)

July 26, 2016

In "News"

[Dall'Industria Musicale al London Fitness Tour: la storia di Elisabetta](#)

May 26, 2017

In "TIZ Friends"

[Costo della vita: Londra precipita al 25° posto tra le città più care al mondo](#)

March 22, 2017

In "Sviluppo"

Categories:

News, Sviluppo / No

Responses / by Lara

Corsini

Post Author: [Lara Corsini](#)

Londra difende il primato tecnologico: investimenti record per il 2017

Al di là della *Brexit* e dei trasferimenti di multinazionali, nel primo semestre 2017 **Londra** batte il record per gli investimenti *tech*, mantenendo il **primato tecnologico europeo**.

I negoziati per l'uscita dall'Unione Europea e il clima di instabilità non scoraggiano l'apparato **finanziario** di Londra, racchiuso in particolare nello *square mile* della City.

Secondo **London & Partners**, l'agenzia di promozione e rilevamento statistico del *Mayor of London*, il primo semestre del 2017 ha rappresentato un avvio da record per gli **investimenti nel settore tecnologico**, rivolti alle *companies* di Londra e del Regno Unito in generale.

Stando ai dati raccolti, la capitale britannica **mantiene il proprio primato europeo**, rimanendo un tech hub attrattivo, nonostante l'incombenza della *Brexit*.

Londra sorpassa così città come *Parigi, Berlino, Dublino e Amsterdam*, che negli ultimi mesi sono state le mete principali del **trasferimento** di banche e multinazionali.

L'**investimento** complessivo di questa prima fase del 2017 ammonta a circa *quattro volte* l'ammontare relativo allo stesso periodo del 2013: le aziende londinesi hanno registrato in sei mesi investimenti per **oltre 1,1 miliardi di sterline**, su un monte complessivo di *1,3 miliardi* in tutto lo U.K..



Image by Clem Onojeghuo

La chiave del successo è, secondo L&P, l'**attrattività** delle *start-up* e delle *companies* presenti nella *City*, dato dal loro potenziale innovativo.

Tra le aziende che hanno maggiormente **beneficiato** dei fondi offerti dai *venture capitalists* internazionali, citiamo *Improbable* (£388 mln), *Funding Circle* (£82 mln), *Zopa* (£32 mln) e *Monzo* (£22 mln), che figurano tra le più giovani e innovative imprese del settore *tecnologico*.

Laura Citron, CEO dell'agenzia *London & Partners*, ha affermato che “Londra mantiene la **leadership** come polo Europeo per gli investimenti globali. Il voto per la Brexit ha chiaramente creato delle incertezze, ma non è una sorpresa che Londra continui ad attrarre *oltre il doppio* degli investimenti rispetto a qualsiasi altra capitale Europea.”

Share this:



Like this:

Related

MENU

Google lancia la nuova Digital Skills Academy a Londra!

June 22, 2017

In "News"

Londra è la terza migliore città al mondo in cui fare impresa

July 11, 2017

In "News"

A caccia di investimenti in UK

September 27, 2016

In "Sviluppo"

Categories: News, Sviluppo / No

Responses / by Lara Corsini

Post Author: [Lara Corsini](#)

Related Posts



mento di

rimo no sul tema

adini...



14

JUL

Brexit, il governo britannico presenta il "Repeal Bill": di cosa si tratta?

Nella giornata di giovedì 13 luglio, il governo britannico ha pubblicato il "Repeal Bill", l'atto che comunica l'abrogazione ufficiale...

News



13

JUL

I 5 luoghi faranno vi parti del N

Londra è la cosmopolita quanto tale, tradizioni di del mondo.]

Consigli utili, Cultura,]

o altre...

MENU

Leave a Reply

| Newsletter

Nome

e-mail

09

JUN



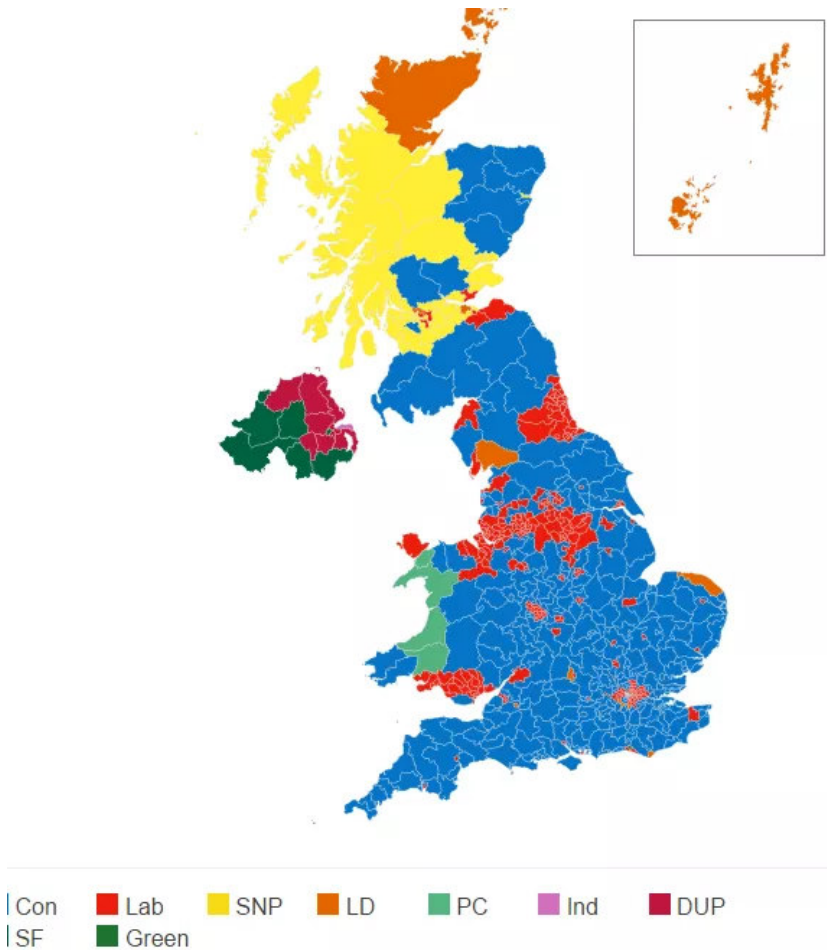
Elezioni 2017 e Hung Parliament: cosa significa per la Brexit?

I risultati della *General Election* dell'8 giugno hanno portato a una situazione di **Hung Parliament**: cosa significa per Theresa May e i negoziati per la **Brexit**?

L'*outcome* delle Elezioni ha colto di sorpresa molti, in particolare **Theresa May**, che ha chiamato i cittadini britannici alle urne proprio per [cercare una stabilità politica](#).

La Premier si trova di fronte a una situazione comunemente nota come "**Hung Parliament**", ovvero "[Parlamento in bilico](#)": dopo la votazione, infatti, il parlamento si trova **privo di una maggioranza assoluta**, che sarebbe stata assegnata al partito che avesse ottenuto *almeno 326 seggi* sui complessivi 650.

Né **Tories** né **Labour** hanno raggiunto la soglia necessaria per la maggioranza nella *House of Commons*, ottenendo rispettivamente 313 e 261 seggi.



Mapa dei risultati, con distribuzione dei seggi per partito (BBC)

Theresa May *rimane* Prima Ministra, ma il suo slogan elettorale "**Strong and Stable**" si è tutt'altro che realizzato.

Per governare dovrà esserci una **coalizione**: i *Tories* puntano a integrare i 10 seggi del DUP (*Democratic Unionist Party*), che permetterebbero di superare i gruppi di centro-sinistra e sinistra.

La Premier potrà governare con un *minority government* se troverà un accordo entro il 13 giugno, giorno in cui dovrà presentarsi in parlamento con il proprio governo. La situazione di coalizione dà una **stabilità precaria** e rende più *difficile* affrontare possibili divergenze, inclusi i processi dei **negoziati per la Brexit**.

Il tavolo di discussione sull'uscita dall'UE verrà ufficialmente avviato il **19 giugno** e serve avere un governo definito per chiedere un eventuale rinvio. Theresa May puntava a *rafforzare* la propria posizione in parlamento proprio per poter lavorare meglio in questa direzione, ma i risultati delle elezioni cambiano le carte in tavola.

Il **Comitato europeo per la Brexit** ha già avuto un anno per preparare le proprie linee guida ed è pronto ai negoziati, a prescindere dal partito britannico che guiderà il Paese. Gli aspetti su cui l'Unione Europea vuole al più presto raggiungere un accordo riguardano le *garanzie per i cittadini* e gli *obblighi finanziari* dello UK.

Inoltre, avendo il Regno Unito avviato formalmente l'uscita lo scorso *marzo*, chiunque governerà dovrà tener presente di aver tempo solo fino all'**inizio del 2019** per concludere le trattative, con tutti i ritardi causati dalla campagna e dall'instabilità politica conseguente.

I timori per un "**no deal**" si rafforzano, quindi, con queste ultime elezioni. Non a caso, **Jean-Claude Juncker**, presidente della Commissione Europea, ha detto di voler portare avanti il dialogo *senza ulteriori rinvii*.

Preoccupazione emerge anche dalle dichiarazioni di **Guy Verhofstadt** (Gruppo ALDE) e **Michel Barnier**, principale negoziatore della Brexit per l'UE.



Guy Verhofstadt GuyVerhofstadt

Segui

Yet another own goal, after Cameron now May, will make already complex negotiations even more complicated.

08:45 - 9 Jun 2017

3.795 6.564



Michel Barnier MichelBarnier

Segui

#Brexit negotiations should start when UK is ready; timetable and EU positions are clear. Let's put our minds together on striking a deal

09:14 - 9 Jun 2017

1.127 1.038

Share this:



Like this:

Related

[General Election 2017: il Regno Unito oggi alle Urne](#)

June 8, 2017

In "News"

[Cosa pensa davvero](#)

[Theresa May della Brexit](#)

October 26, 2016

In "News"

Categories: **News** / **No**

[Brexit: ricordiamo che l'obiettivo è un accordo](#)

March 6, 2017

In "News"

Responses / by **Lara**

Corsini



the Italian ZONE

[HOME](#)[NEWS](#)[EVENTI](#)[ROOMS](#)[JOBS](#)[SFOGLIA IL GIORNALE](#)[CONTATTI](#)

IL Film Festival, l'evento Londinese dedicato ai corti cinematografici italiani

aprile 10, 2017 / Lara Corsini

IL Film Festival (*Italian London Short Film Festival*) è l'evento che gli *expat* e gli amanti del cinema italiano stavano aspettando.

Questa nuova proposta del panorama Londinese sarà alla *Underdog Gallery* il prossimo **30 Aprile**, giorno in cui saranno presentati i corti in **concorso**. C'è ancora tempo per aderire!



La **prima edizione** del festival dedicato ai **corti italiani** propone una serata con la proiezione di *short films* originali, in modo da dare visibilità alla cultura cinematografica nostrana nel panorama internazionale londinese. Un'occasione unica per creare un network d'autori, all'interno di una serata dal gusto italiano, con ospiti speciali e approfondimenti.

Dietro le quinte dell'iniziativa ci sono i volti di **tre giovani espatriati** del settore, che hanno fatto di Londra una seconda casa: *Alessandro Ananasso* (direttore artistico), *Alida Pantone* (produttrice) e *Alessandro Marchese* (direttore artistico).

La partecipazione all'evento di proiezione come spettatori è **gratuita**, previa prenotazione su Eventbrite. Il **programma** completo del Festival sarà disponibile online a partire dal 23 Aprile.

Le iscrizioni per vedere il proprio corto tra i **film proiettati** sono ancora aperte **fino al 17 Aprile**, tramite il portale di Film Freeway, e richiedono una *fee* di 10 USD. Tra i partecipanti, il migliore riceverà il titolo di *Best Short Film*.

I corti devono avere le seguenti *caratteristiche*:

- durata massima di **12 minuti**
- audio in **lingua italiana**
- *sottotitoli* in **inglese**

Per rimanere informati sull'evoluzione dell'*IL Film Festival*, seguite la pagina Facebook ufficiale dell'evento!

Condividi:



Mi piace:



Di' per primo che ti piace.

Correlati

Una serie di corti per rappresentare l'Italia
novembre 21, 2016
In "Cultura"

Il Cinema Italiano sbarca a Londra!
agosto 11, 2016
In "Cultura"

Il Made in Italy al London Design Festival
settembre 12, 2016
In "Sviluppo"

Publicato in Cultura, Eventi / Taggato cinema, concorso, contest, Corti, Cultura, Eventi, events, Festival, Film, IL Film Festival, Inghilterra, Italia, italiani, London, Londra, news, short film / Modifica

< Il Big Ben si prende una pausa e chiude i battenti per restauro

Amanti del Tè unitevi: il 21 Aprile arriva il National Tea Day Festival! >

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

cerca nel sito

Cerca ...

Annunci Recenti



Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in Islington area for full time job

Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in Isl... [Leggi tutto]

11

MAY



È morto Robert Miles, DJ di origini Friulane divenuto famoso con "Children"

Il DJ **Robert Miles** – al secolo Roberto Concina – è *morto* ieri, mercoledì 10 Maggio, nella sua abitazione di Ibiza, all'età di 47 anni.

L'artista, nato in Svizzera da famiglia Friulana (originaria di Fagagna, provincia di Udine), è venuto a mancare in seguito alla degenza dovuta a un **tumore**.

Il brano "**Children**", dall'album *Dreamland* del 1996, è stato il più significativo della sua carriera e lo ha portato in vetta alle classifiche internazionali, valendogli il *Disco d'Oro* e quello di *Platino*. Il suo stile ha fuso insieme il genere *trance* e una base *ambient*, per un risultato amato in tutta Europa.

Tra i vari premi nel suo repertorio, spicca il **Brit Award**: ad oggi, Miles è *l'unico italiano* ad aver ottenuto il riconoscimento londinese.

Il legame con **Londra e il Regno Unito** è sempre stato particolarmente forte nella sua carriera, tanto da essere

apprezzato nel lungo termine dal pubblico. Il produttore e amico di vecchia data **Joe T Vannelli**, nel ricordarlo, ha affermato che Miles aveva tentato una cura per il cancro nella capitale britannica, in tempi recenti.

Particolarmente importante questa collaborazione del DJ con Vannelli, che aveva aperto una casa di produzione proprio in Inghilterra, poiché lo spronò a mix sempre più innovativi. Oltre a *Children*, altri due **singoli** si sono fatti largo nelle classifiche britanniche: *Fable* e *One&One*.

Molti **artisti** internazionali compiangono la scomparsa di Robert Miles, tra di essi il britannico *Danny Rampling*. Insieme a loro, le maggiori **testate giornalistiche** del Regno Unito hanno dedicato spazi per ricordare il DJ, tra cui BBC, Evening Standard, The Guardian, e altri ancora.

Amante della *musica sperimentale* fino alla fine, dal 2012 Miles aveva aperto **Open Lab**, Radio trasmessa da Ibiza.

Share this:



Like this:

Related

[DJ Calì International racconta il sound di Londra](#)

March 22, 2017
In "News"

[Il mondo in musica: un mappamondo fatto di canzoni](#)

January 26, 2017
In "News"

[Eventi della settimana 4/01 - 10/01](#)

January 4, 2017
In "Eventi"

Categories: [Cultura](#), [News](#)

/ **No Responses** / by [Lara](#)

Corsini

Post Author: [Lara Corsini](#)

Related Posts

12

JUL

Le Banche iniziano l'esodo da Londra verso altre sedi Europee

Mentre la discussione sui termini per la *Brexit* si prolunga, le **Banche** con sede a Londra non attendono: in avvio, l'**esodo** verso altre città Europee.

Al *Regno Unito* rimane poco tempo per convincere i maggiori enti bancari e finanziari a non lasciare **Londra**, riducendo il potenziale impatto della *Brexit*.

Stando a Reuters, i dirigenti di cinque tra le **maggiori banche** con sede nella capitale hanno sottolineato come un accordo sulla dimensione economica arriverà solo in una seconda fase dei negoziati con Bruxelles, con un periodo di attesa che i colossi non possono permettersi.

Per questo, **è stato già avviato l'esodo** del personale e delle risorse organizzative verso altre sedi.



La scorsa settimana, nel corso del primo incontro governativo con i *corporate leaders* della City, il *Ministro della Finanza Philip Hammond* ha affermato che lo UK dovrebbe premere per un “transitional deal”, proprio per venire incontro alle necessità delle aziende e tranquillizzare gli enti.

Tuttavia, James Bardrick, a capo della filiale britannica della banca statunitense **Citi**, ha ribattuto che i negoziati sono stati portati avanti troppo a rilento, considerato che gli enti bancari dovranno avere un nuovo assetto operativo **entro settembre 2018**.

“Il periodo entro il quale dovevamo avere un *transitional deal* è **scaduto** da un pezzo – ha confermato uno degli *executives* di un'altra banca globale –

Abbiamo già dovuto prendere le decisioni riguardo al **trasferimento**, a prescindere dalle manovre che il governo pensa di attuare.”

L'esodo di dipendenti e risorse, secondo gli intervistati, può impegnare **fino a 18 mesi**, poiché implica l'ottimizzazione di nuovi edifici, l'ottenimento di licenze, colloqui o ricollocazioni dello staff e l'organizzazione delle divisioni europee.

Share this:



Like this:

Related

[Brexit: la reazione della City of London](#)

May 5, 2017
In "News"

[Snapchat sceglie Londra](#)

January 11, 2017
In "News"

[Milano vuole diventare "la City" d'Europa](#)

January 11, 2017
In "News"

Categories: [News](#), [Sviluppo](#) / [No](#)

Responses / by [Lara Corsini](#)

Post Author: [Lara Corsini](#)

Related Posts



l:
ntonio
o

17, una
due

da e
a...



14

JUL

Brexit, il governo britannico presenta il "Repeal Bill": di cosa si tratta?

Nella giornata di giovedì 13 luglio, il governo britannico ha pubblicato il "Repeal Bill", l'atto che comunica l'abrogazione ufficiale...

News



13

JUL

I 5 luoghi faranno \ parti del

Londra è la cosmopolit quanto tale tradizioni d del mondo.

Consigli utili, Cultura,

14

JUN



Grenfell Tower: incendio causa vittime e feriti, scatta la solidarietà

Alle 00.54 di questa notte, un terribile **incendio** ha devastato la **Grenfell Tower** a *North Kensington*. Mentre pompieri e soccorsi sono ancora all'opera, sui social scatta la **solidarietà**.

Nel corso della notte, una segnalazione nell'area settentrionale di *Kensington* ha mobilitato le squadre di *firefighters* e dei meccanismi di soccorso in tutto il **west side**.

Un incendio ha invaso la **Grenfell Tower**, condominio di 24 piani e circa 120 appartamenti nei pressi della *Latimer Road Station* e di Notting Hill. Le **cause sono ancora da verificare**, per via della portata dell'evento, anche se si suppone che le fiamme siano partite dal quarto piano.



Source: BBC

Stando alle prime valutazioni, **almeno 50 persone coinvolte** sono state portate in ospedale, mentre per la conta delle **vittime** bisognerà attendere, soprattutto considerato che molti condomini potrebbero essere ancora intrappolati nell'edificio.

La più recente **ristrutturazione** della torre risale al 2016: prima e nel corso dei lavori, il **Grenfell Action Group** aveva segnalato che il blocco era a **rischio incendio** e i residenti avevano fatto presente che le vie di **evacuazione** non erano adeguate alle necessità di un simile complesso condominiale.

La proprietà, da stanotte, risulta non raggiungibile da parte della stampa e ancora non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali.

Nel frattempo, il *Mayor of London* **Sadiq Khan** ha già comunicato pubblicamente la propria vicinanza alle vittime e il supporto agli organismi di soccorso.



Inoltre, grazie agli strumenti offerti dai **social network**, in particolare la funzionalità *Safety check* di Facebook, molti sono i residenti e i proprietari di attività in zone limitrofe o urbane che stanno **offrendo ospitalità e aiuti concreti**.

La gara di **solidarietà** si è attivata in maniera quasi immediata e tutti possono partecipare.

In [questo articolo del Metro](#), trovate gli enti che si sono messi a disposizione come punti di raccolta e donazione, mentre alla [pagina dedicata al Safety check](#) potete segnalare la vostra disponibilità per ospitare, trasportare o donare oggetti di prima necessità.

Per avere notizie di una persona potenzialmente coinvolta, segnaliamo il **numero del Casualty Bureau** messo a disposizione dalla Polizia Metropolitana: **0800 0961 233**.

Tutti gli aggiornamenti [live sul sito della BBC](#).

Related

[We Are Not Afraid: la risposta di Londra](#)

[all'attentato a Westminster](#)

March 23, 2017

In "News"

[Virgin Money London](#)

[Marathon: Maratona di](#)

[Londra 2017, info e deviazioni](#)

April 21, 2017

In "Eventi"

[i 5 quartieri più costosi di Londra](#)

November 17, 2016

In "Consigli utili"

Categories: [News](#) / [No](#)

Responses / by [Lara](#)

Corsini

Post Author: [Lara Corsini](#)



Tajani alla Europe House di Londra: “Alla base della Brexit rimangano i cittadini”

aprile 20, 2017 / Lara Corsini

Alle 11.00 di oggi, Giovedì 20 Aprile, il Presidente dell'Europarlamento **Antonio Tajani** ha tenuto un *Press Briefing* presso la **Europe House**, a Londra.

Punti focali dell'incontro con la stampa e i giornalisti indipendenti: Brexit, garanzie per i Cittadini e annuncio delle elezioni anticipate da parte della Premier *Theresa May*.

Il presidente europarlamentare Tajani è arrivato a Londra per **incontrare** la Premier britannica, questa mattina. A seguito del colloquio con Theresa May, si è svolta la **conferenza stampa** presso la Europe House di Smith Square.

Le prospettive emerse dall'incontro sono, secondo Tajani, molto **incoraggianti**, soprattutto in vista dei prossimi negoziati tra UE e UK.



Tajani e May hanno individuato, infatti, delle **linee d'azione comuni**, riguardanti innanzitutto le garanzie per i **cittadini** Europei in Regno Unito e, viceversa, per i cittadini Britannici in suolo Europeo.

“La priorità è difendere gli interessi Europei, – ha dichiarato Tajani, all’inizio del briefing – Per questo, vogliamo ottenere delle **garanzie** per studenti, lavoratori e famiglie. I diritti esistenti prima dell’uscita del Regno Unito dovranno essere **salvaguardati**.”

In merito alla Brexit, Theresa May ha dichiarato di voler lavorare in un’ottica di **collaborazione**, atteggiamento che secondo Tajani è “un ottimo punto di partenza”.

“Siamo entrambi propensi a lavorare insieme. **Non si tratta di un divorzio, ma di una separazione**, come la stessa May afferma. – ha continuato il Presidente dell’Europarlamento – Il Regno Unito uscirà dall’UE, ma rimane pur sempre in Europa ed è importante discutere di questioni comuni, come la stabilità dell’area, la sicurezza e i rifugiati. La trattativa sarà ferma, ma non violenta, né con ricatti”.

Sempre in merito a sicurezza e immigrazione, il presidente Tajani conferma di aver proposto un piano d’investimenti Europeo rivolto all’**Africa Subsahariana**, un progetto in stile “*Piano Marshall*”, ben elaborato, che punti a coinvolgere il Regno Unito, nella formula stabilita dalle future trattative.

Il Parlamento vuole supportare i lavori di **negoziazione**, che verranno ufficialmente avviati, specifica Tajani, a seguito della seduta del *Consiglio Europeo* (il prossimo 22 Maggio).

Inoltre, viste le recenti evoluzioni politiche, l’UE attende le **Elezioni dell’8 Giugno** in Regno Unito, annunciate due giorni fa dalla stessa Theresa May, per avere un interlocutore fisso nel periodo di negoziato.

“La scelta della premier May è stata una sorpresa, ma non ci spaventa. – ha commentato Tajani, davanti alla *stampa italiana* – Un **governo stabile**, con una buona maggioranza nei prossimi due anni, sarebbe un’ottima condizione per i lavori che ci attendono.”



I **cittadini** e i **diritti fondamentali** degli stessi rimangono il caposaldo delle trattative: "No agreement on citizens, means no agreement at all", si legge nel testo di risoluzione stilato dal Parlamento.

In tal senso, si è parlato dei recenti risvolti politici avvenuti in **Turchia**.

"La Rappresentante agli Affari esteri **Federica Mogherini** sta garantendo una **presenza costante dell'UE**, soprattutto nel caso di Gabriele Del Grande e della reintroduzione della pena di morte. L'arresto di Del Grande e di oltre 200 giornalisti, turchi e non, è una **negazione della libertà di stampa**, senza la quale non c'è vera democrazia."

Antonio Tajani ha poi proseguito, confermando come la Turchia ricopra di certo un ruolo **essenziale** per la sicurezza regionale. "Di certo, è ancora **candidata** per l'UE, ma se si va verso la reintroduzione della pena di morte, non si può procedere con le trattative. Nonostante l'importanza della Turchia, non si può rinunciare a un **principio** come la salvaguardia dei **diritti umani**."

L'intenzione è di avviare le prime pratiche per un **framework** comune entro il 2017, per poi arrivare a delineare gli accordi di settore nel 2018.

Condividi:



Mi piace:

★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Correlati

Gentiloni a Londra per un negoziato sulla Brexit
febbraio 10, 2017
In "News"

Brexit: il countdown è cominciato
marzo 22, 2017
In "News"

BREXIT: No agli allarmismi
marzo 3, 2017
In "News"

Publicato in News / Taggato Antonio Tajani, Articolo 50, Brexit, Conferenza Stampa, Divorzio da Bruxelles, EU, europa, Parlamento, Parlamento europeo, Politica, Sviluppo, theresa may, Unione Europea / Modifica

< Gabriele e la sua Londra Underground: da studente a booking manager

Virgin Money London Marathon: Maratona di Londra 2017, info e deviazioni >

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

cerca nel sito

Cerca ...

Annunci Recenti



Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in Islington area for full time job

Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in Isli... [Leggi tutto]

14

JUL



Brexit, il governo britannico presenta il "Repeal Bill": di cosa si tratta?

Nella giornata di giovedì 13 luglio, il governo britannico ha pubblicato il "**Repeal Bill**", l'atto che comunica l'*abrogazione* ufficiale dall'adesione all'**UE**.

Il Regno Unito è in procinto di compiere un ulteriore passo in avanti verso la **Brexit**: ieri, infatti, il governo guidato da *Theresa May* ha presentato il cosiddetto "**Repeal Bill**", elaborato con il Ministro per la Brexit **David Davis**, che dovrà passare la valutazione del Parlamento.

Il documento rappresenta l'**abrogazione** formale (*Withdrawal*) dal trattato che nel **1972** ha portato lo UK ad aderire all'allora Comunità Europea e, quindi, il sollevamento del Regno Unito da tutti gli accordi trasversali che coinvolgono gli stati membri, dalla **legislazione** sugli obblighi e benefit finanziari, fino alle **convenzioni** di settore.

L'atto intende fornire le prime **certezze** sul processo di uscita dall'Unione Europea, tanto per gli individui quanto per i business.



EU and Union flags fly above Parliament Square in London, Britain March 25, 2017. REUTERS/Peter Nicholls

Ancora non è stata fissata una data per la discussione parlamentare del *bill*, che fungerà da **base** per la rielaborazione della normativa assimilata dall'Europa nel diritto inglese.

Considerato infatti che molti decreti europei sono stati trasposti automaticamente nell'assetto britannico, coprendo molte aree giuridiche e sociali, il documento intende **distribuire** gli incarichi di produzione legislativa ai vari ministeri, previa approvazione del parlamento, per i **prossii due anni** – fino all'uscita definitiva nel **2019**.

Non mancano **critiche** e **preoccupazioni** rivolte al *Repeal Bill*.

Alcuni gruppi di legislatori hanno espresso il dubbio che il volume di lavoro potrebbe rendere più difficile la **valutazione** dei cambiamenti normativi, una leggerezza che lascerebbe spazio al governo di introdurre clausole o disposizioni collaterali poco chiare.

A questo, si aggiungono polemiche da parte dell'opposizione, soprattutto dal partito **Laburista**, che dichiara un fermo **rifiuto** all'approvazione, a meno che non vengano rispettati sei specifici punti, con particolare attenzione ai **diritti dei lavoratori**.

Il leader dei Liberal Democratici **Tim Farron**, inoltre, afferma di voler ammorbidire la posizione presa dal gruppo di lavoro di *Theresa May*, e promette alla Premier che "*this will be Hell*", se non ci sarà collaborazione per le linee guida.

Share this:



Like this:

Related

[Brexit, Theresa May propone lo "UK settled status" per i cittadini UE](#)
June 23, 2017
In "News"

[Brexit: lunedì 19 Giugno il via ai negoziati](#)
June 16, 2017
In "News"

[La Regina Elisabetta firma il Royal Assent: la Brexit continua il suo iter](#)
March 16, 2017
In "News"



Una City più sostenibile: Londra tra spazi verdi e ciclabili

aprile 18, 2017 / Lara Corsini

Migliaia sono gli *expat* italiani che risiedono e lavorano tra le vie londinesi. Uno dei primi "shock culturali", oltre al clima, è il **grigiore** della grande città metropolitana.

In tal senso, Londra rilancia un *piano green*, che si articola tra **ciclabili**, trasporti ecologici e rivitalizzazione delle **aree verdi**. Obiettivo: **sostenibilità!**

Londra ha già cercato di ottimizzare la propria viabilità urbana in precedenza, soprattutto alla luce degli alti livelli di **inquinamento** e le emissioni registrate nell'ultimo anno.

Quale momento migliore della *primavera* per mettere in risalto gli **obiettivi green** della città?

Il sindaco **Sadiq Khan** ha stabilito i termini per la creazione di zone a bassa emissione, alle quali concorreranno sia le ciclabili, sia mezzi pubblici **ecologici**, con l'aumento delle zone a traffico limitato. Da qui al 2019, il *Mayor of London* si è posto degli obiettivi concreti, volti a migliorare in maniera significativa la vita nella capitale britannica.

In questa prospettiva ecosostenibile, le zone dedicate al traffico di **biciclette** stanno gradualmente aumentando, grazie alla costruzione delle cosiddette **Cycle Superhighways**, una rete di ciclabili sicure e ben collegate che vuole non soltanto smaltire il traffico, ma anche stimolare l'uso di **mezzi alternativi** ai TFL motorizzati.

I lavori per le più recenti aggiunte a questa rete di ciclovie hanno sollevato molte **critiche**, sia sul fronte della effettiva necessità di corsie per ciclisti, sia perché toglierebbero spazio ai mezzi regolari, aumentando il traffico e causando un effetto inverso a livello di inquinamento.



Nello smorzare i toni della discussione, si è posto l'accento sui benefici di avere a disposizione una viabilità ciclabile moderna. Avere simili strutture può infatti **stimolare** una corretta **attività fisica** all'aria aperta e, non meno importante, un nuovo tipo di **turismo eco-compatibile**, che spopola già in diverse zone della città (ad esempio, sulle rive del *Regent's canal*) e propone tour in sella alle biciclette.

In parallelo, si stanno sviluppando progetti volti a inserire sempre più **spazi verdi e giardini** nei piani di rinnovo dei quartieri, oltre all'implementazione delle infrastrutture in generale.

Una delle aree maggiormente adoperate per lo studio di piani urbani *eco-friendly* è l'**East Village** olimpico di Londra 2012, che è stato man mano arricchito di alberi, vie d'acqua, e facilitazioni per la mobilità di ciclisti e pedoni. Nell'ex quartiere olimpico si è registrato un notevole aumento della **qualità della vita**, una ragione in più perché funga da *modello* per l'intera città, specie in prospettiva di una diffusa *rigenerazione* urbana.

Tra gli obiettivi figura, inoltre, il bisogno di porre una maggiore attenzione nella cura dei **parchi cittadini**, presenti in molti settori, ma non sempre valorizzati e ripuliti a dovere. Dopo la recente ondata di caldo, infatti, si è aspramente dibattuto sulle *condizioni* in cui riversavano i giardini, tra sporcizia e danni alle strutture, specie nella zona di Hackney.

Vista la **bella stagione** alle porte, osserviamo con crescente curiosità i tanti progetti in cantiere e le iniziative che cercano di rendere Londra più *green*.

Condividi:



Mi piace:

★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Correlati

Londra: fine gennaio con inquinamento a livelli record
gennaio 27, 2017
In "News"

Hackney, il quartiere più green di Londra
febbraio 6, 2017
In "Cultura"

L'idea di Sadiq: un visto solo per Londra
settembre 29, 2016
In "News"

Pubblicato in Cultura, Sviluppo / Taggato bicicletta, Ciclabile, Giardini, green, Life, lifestyle, London, Londra, mayor of London, Parchi, pianificazione, progetti, qualità della vita, quality, Sadiq Khan, sostenibilità, Sviluppo, UK, urbana / Modifica

< A Kensington Palace apre il Giardino dedicato a Lady Diana

Afterhours a Londra! >

Rispondi



[GALLERY] #NationalTeaDay, British lifestyle e degustazioni ai Kensington Roof Gardens

aprile 22, 2017 / Lara Corsini

Quale modo migliore per festeggiare il *Compleanno della Regina* se non con un **#NationalTeaDay**?

Ieri, *Venerdì 21 Aprile*, la Redazione si è immersa nei **Roof Gardens di Kensington**, per una giornata totalmente in stile *british*!

Molti sono i **Brand** che hanno preso parte al **Festival di Kensington High Street 99**, un'esperienza unica, racchiusa in una cornice del tutto particolare.

I *Kensington Roof Gardens* hanno accolto gli stand dedicati alla **degustazione** di Tè, con *blend* dai più classici fino ai mix innovativi, provenienti non solo dal Regno Unito, ma da **tutti i continenti**. Grande presenza delle tipologie originarie dell'Asia, soprattutto **Cina e Giappone**, tra Oolong e Matcha.

Girovagando nelle varie postazioni, si è potuto scoprire come le foglie di Tè abbiano le più varie applicazioni, oltre ad essere la base per la bevanda calda più apprezzata dagli inglesi.

Un brand ha avuto lo spunto giusto per creare un'**acqua frizzante e fresca**, dal sapore intenso di *Green Tea*, insieme a una gamma di succhi. Una *Brewery* scozzese di recente fondazione ha invece utilizzato le foglie nella **fermentazione della birra**, per aromatizzare il malto. E ancora, i Barman al banco del Roof Gardens si sono prodigati in vari **Cocktail** tematici, tutti rigorosamente a base di Tè.

A intervallare la degustazione, momenti di *performance* artistiche grazie alla **Tea Dance**, oltre a workshop culinari insieme a Chef pasticceri – dedicati in particolare alla creazione della tipica **Sponge cake** amata dalla regina Vittoria, ieri rappresentata da una realistica *look-alike*.

Oltre ai prodotti e ai numerosi *Gadget*, a farla da padrone durante questo **Tea Party** prolungato è stata la location scelta per il Festival.

Lo **scenari**o dei Roof Gardens, nel bel mezzo della frenesia urbana, ha offerto un'ambientazione rilassante e originale, tra siepi curate, **fenicotteri rosa** e architetture peculiari, che spaziano dallo stile *mediorientale* ad angoli *nipponici*.

Un luogo da vivere durante tutto l'anno, specie con l'arrivo della bella stagione.

Vi lasciamo con la **Gallery** della giornata, a cura di **Giulia Venus Photography!**



Condividi:



Mi piace:

★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Correlati

Amanti del Tè unitevi: il 21 Aprile arriva il National Tea Day Festival! aprile 11, 2017
In "Cultura"

I 5 luoghi di Londra dove trovare i Cherry Blossom marzo 30, 2017
In "Consigli utili"

Top 5 Clubs a Londra ottobre 11, 2016
In "Consigli utili"

Publicato in Cultura, Eventi / Taggato #NationalTeaDay, British, Cronache, degustazione, Eventi, Festival, Flamingos, Kensington, lifestyle, London, Londra, national tea day, Redazione, Roof Gardens, UK / Modifica

< 23 Aprile: a Londra si festeggia il St. George's Day!

INTERVISTA: Gli Afterhours a Londra >

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

cerca nel sito

Cerca ...

Annunci Recenti



Unite for Europe: in marcia verso il Parlamento per rimanere in Europa

marzo 21, 2017 / Lara Corsini

Con la firma da parte della Regina Elisabetta, il percorso verso la **Brexit** prosegue senza sosta, alle porte dei 60 anni dal *Trattato di Roma*. Sabato 25 Marzo cade, infatti, l'anniversario della firma che ha unito i primi Stati nella Comunità Economica Europea.

Quale occasione migliore per **marciare verso il Parlamento** e manifestare la volontà di rimanere nell'Unione?

Sabato 25, a partire dalle 11.00, il collettivo **pro-Remain** "Unite for Europe" ha organizzato una marcia nazionale pacifica a Londra, che prenderà vita da Park Lane e si snoderà tra le vie del centro, dirigendosi verso il Palazzo di Westminster.

L'evento si aggiunge alle numerose dimostrazioni susseguitesi fin dalle prime settimane dopo il voto per la Brexit, primi tra tutti i *rallies* di protesta del 2 Luglio e del 3 Settembre 2016.

L'obiettivo della manifestazione è riunire tutti coloro che vogliono far "sentire la propria voce, rimanere membri del *Mercato Unico*" e quindi continuare a far parte dell'Unione Europea, o quantomeno dare un valore all'opinione espressa dal 48% dei votanti, nel Referendum del 23 Giugno che ha letteralmente diviso il Regno Unito.

Ad oggi, i singoli aderenti tramite Facebook ed Eventbrite superano già quota 20mila, una massa che si radunerà nel cuore della City per essere ascoltata e dichiarare che "it's not ok", ovvero che la situazione attuale non va bene.

L'**invito all'azione** recita chiaramente il tono che la marcia vuole assumere: chi parteciperà, dirà no all'odio e alla divisione, chiedendo garanzie per i cittadini UE residenti e contribuenti nel Regno Unito, ma anche per chi non è d'accordo con questa transizione, soprattutto la fascia giovane della popolazione.

La *Unite for Europe March* avverrà in contemporanea con altri eventi a sostegno degli obiettivi comuni dell'Unione Europea, da Bruxelles a Berlino, da Edimburgo fino a Roma, dove avranno luogo le celebrazioni ufficiali per l'anniversario

del Trattato.

Nel frattempo, le ultime evoluzioni sembrano confermare che il governo di Theresa May darà il via ufficiale all'iter di divorzio dall'Europa il 29 Marzo, appellandosi all'articolo 50 del Trattato di Lisbona.

Condividi:



Mi piace:

★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Correlati

[GALLERY] Unite for Europe: Londra si tinge di blu e giallo
marzo 27, 2017
In "News"

I Trattati di Roma: l'Unione Europea compie 60 anni
marzo 23, 2017
In "Cultura"

Una campagna per il Remain
ottobre 17, 2016
In "News"

Publicato in [Eventi](#) / [Taggato](#) [Articolo 50 Trattato di Lisbona](#), [Brexit](#), [europa](#), [Eventi](#), [Italians and the Uk](#), [Londra](#), [Manifestazione](#), [March for Europe](#), [Parlamento](#), [Remain](#), [theresa may](#), [UK](#), [Unite for Europe](#) / [Modifica](#)

[< Brexit: i numeri di disoccupati non erano così bassi dal 1974](#)

[\[GALLERY\] La celebrazione dei druidi per l'equinozio di primavera >](#)

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

cerca nel sito

Cerca ...

Annunci Recenti



Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in Islington area for full time job

Waiter/Waitress needed in Italian Pizzeria in Isli... [\[Leggi tutto\]](#)



Westminster, il giorno dopo l'attacco: il cordoglio e la "Londoner way of life"

marzo 23, 2017 / Lara Corsini

"La nostra risposta a questo attacco contro la nostra città, contro il nostro stile di vita, contro i nostri valori condivisi mostra al mondo cosa significa essere un *Londoner*."

Con queste parole il Sindaco della città di Londra, il Mayor **Sadiq Khan**, ha concluso il proprio discorso, nella veglia di commemorazione tenutasi oggi pomeriggio alle 18.00 presso Trafalgar Square.

Insieme a lui, si sono riuniti cittadini comuni, istituzioni del parlamento e forze dell'ordine, per rendere omaggio alle 4 vittime dell'**attacco terroristico** di ieri, sferrato da un uomo poi identificato come Khalid Massood.



L'assalitore si è lanciato con un'auto tra i passanti sul ponte di Westminster, ferendo circa quaranta persone (alcune delle quali ancora gravi) e causando la **morte** di 3 civili, per poi accoltellare l'agente Keith Palmer, ulteriore vittima.

Nel ritmo frenetico degli eventi, le informazioni riguardo alla dinamica sono diventate più chiare con il passare delle ore. La fermata della metro di Westminster è stata chiusa, le strade bloccate, i mezzi di soccorso e sicurezza hanno pattugliato i quartieri circostanti.

Nonostante il caos, il cordoglio e la paura, stamattina tutto sembra sia tornato a **funzionare regolarmente**, dagli uffici ai trasporti – con la sola eccezione della Piazza del Parlamento, ancora limitata al traffico.

Ci siamo addentrate nel centro di Londra, per fare il punto della situazione nei luoghi direttamente interessati dall'atto terroristico.



Saltano subito all'occhio diverse **anomalie**: pochissime persone per le strade, molti reporter e troupe televisive, un massiccio dispiegamento di polizia. Tuttavia, riusciamo a muoverci liberamente sia a piedi, sia con i mezzi, fino ad arrivare direttamente sul luogo della strage.

Qui, giornalisti in diretta con tutto il mondo tengono aggiornati sulle ultime dichiarazioni di Scotland Yard, in attesa della seduta d'emergenza del parlamento.

Intanto, tra i passanti qualcuno si ferma per appoggiare un **mazzo di fiori**, un biglietto o una piccola bandiera inglese nel luogo dove è stato soccorso l'agente Palmer, poi deceduto.



Vicino al Parlamento, la città è meno trafficata del solito, per via delle barriere ai mezzi privati, che permettono di sorvegliare meglio l'area di Westminster. Ad appena un paio di quartieri di distanza, si è più vicini alla norma, con auto, bus e taxi che continuano a scorrere, nel ritmo frenetico della metropoli.

Oltre alla dimensione del cordoglio, si percepisce una **volontà di andare avanti**, di proseguire con la quotidianità nonostante tutto, una persistenza che sembra rientrare pienamente nel carattere incrollabile dei *Londoners*.



Mentre attraversiamo strade semi-deserte, constatando la differenza con i quartieri in cui abitiamo, raggiungiamo **Trafalgar Square**, dove man mano si raduna una piccola folla. Qualcuno porta bandiere, qualcuno ha preparato striscioni: alcuni riportano motti dedicati all'amore e alla lotta all'odio, in altri leggiamo la scritta "We Stand Together", altri ancora riportano l'esortazione del Sindaco Khan "We are not afraid".

Incontriamo vari gruppi di **musulmani**, che insieme alla cittadinanza si fanno avanti in questo momento di dolore per la propria città.

Cercano il dialogo, la comprensione, e in molti tra i presenti si soffermano a parlare insieme a loro.



Poi, giunge il momento del silenzio e dell'ascolto.

Nel corso della veglia, intervengono varie figure istituzionali, a partire dal capo della polizia, *Craig Mackey*. Intorno, va a crearsi un clima di raccoglimento e fierezza, che si unisce all'intenzione di tornare alla normalità senza dimenticare l'accaduto, recuperando la *Londoner way of life* come motivazione per far fronte all'emergenza.

Le parole della Segretaria al Ministero degli Interni *Amber Rodd* sintetizzano i valori che possono aiutarci a capire la resilienza dei Londinesi:

"Siamo tutti interconnessi e oggi lo dimostriamo riunendoci, andando al lavoro, continuando con le cose più normali, perchè i terroristi non ci sconfiggeranno: noi sconfiggeremo loro."

Condividi:



23

JUN

Brexit, Theresa May propone lo "UK settled status" per i cittadini UE

Nel corso del *vertice UE* a Bruxelles, Giovedì 23 Giugno, [Theresa May ha annunciato](#) più **garanzie per i cittadini UE** in vista della Brexit: arriva la proposta dello "**UK Settled Status**".

Mentre le trattative ufficiali per la **Brexit** sono in sospenso, con il prossimo appuntamento fissato al 17 luglio, la *Premier Britannica Theresa May* ha preso parte al *summit* di ieri con i 27 dell'Unione Europea.

In tale sede, ha dichiarato di voler garantire uno "**UK Settled Status**" ai cittadini Europei che abitano e lavorano in UK da almeno cinque anni, purché lo stesso livello di riconoscimento venga dato ai cittadini britannici in Europa.

Come è noto, gli espatriati dal continente al Regno Unito, e viceversa, nutrono **preoccupazioni** per il proprio status, in particolare una volta che la *Brexit* sarà portata a termine, il *30 marzo 2019*.

Questa proposta, se realizzata, permetterebbe a **oltre tre milioni** di cittadini Europei di *rimanere* in UK dopo la scissione con l'Unione Europea.



Un apprezzamento è arrivato dalla cancelliera tedesca **Angela Merkel**, mentre il Presidente del Consiglio Europeo **Donald Tusk** [ha annunciato](#) che i 27 hanno individuato i criteri per il *trasferimento* delle agenzie UE.

Non mancano le **critiche** interne alla Premier, arrivate dall'opposizione *Labourista*, secondo cui il provvedimento sarebbe "*tropo poco, troppo tardi*".

"La proposta britannica rappresenta un'**offerta equa e seria**, – ha argomentato Theresa May – orientata a dare quante più certezze possibili ai cittadini in UK, che qui hanno costruito una carriera e una vita, contribuendo ampiamente alla nostra società."

Questa dichiarazione intende anche a sottolineare l'impegno del governo britannico alla continuazione dei lavori per i **negoziati**, nonostante il caos istituzionale creatosi in seguito alla *General Election*, con la quale i Tories hanno perso la maggioranza parlamentare.

I tempi tecnici per i quali sarà valido il "Settled Status" non sono stati ancora chiariti. Nel frattempo, Downing Street intende anche alleggerire la burocrazia per le richieste di **permanent residence** da parte dei cittadini Europei.

Share this:



Like this:

Related

[Brexit: lunedì 19 Giugno il via ai negoziati](#)

June 16, 2017

In "News"

[Elezioni 2017 e Hung Parliament: cosa significa per la Brexit?](#)

June 9, 2017

In "News"

[Tajani alla Europe House di Londra: "Alla base della Brexit rimangono i cittadini"](#)

April 20, 2017

In "News"

Categories: [News](#) / [No](#)

Responses / by [Lara Corsini](#)

Post Author: [Lara Corsini](#)

Related Posts



ova
my a

i
della
su
per il
lls...



28

JUN

Falliscono i controlli di sicurezza su 95 edifici, May: "Necessaria inchiesta"

Dopo i provvedimenti presi dal Governo britannico in seguito all'incendio della Grenfell Tower, in 32 distretti urbani falliscono i...

News, Sviluppo



26

JUN

Brexit e il Q Speech: "La Regno Unito migliore acc l'uscita dall

E' trascorso c dal giorno in Unito ha vota lasciare per s europea. Non